

Scenari Gruppi piccoli, inevitabile una concentrazione

«E presto inizierà
il valzer delle fusioni»

Anche l'Italia è in *pole position* nel business globale delle energie rinnovabili. Ovvero in quel settore che subisce più direttamente l'impatto delle politiche energetiche che puntano a ridurre le emissioni di Co2 a livello globale e verso il quale nel corso dei prossimi anni convergeranno investimenti colossali.

Tanto che allo sviluppo delle fonti rinnovabili, nell'aprile del 2009, i paesi che aderiscono al G20 hanno deciso di attribuire un pacchetto di stimoli fiscali del valore di 2.800 miliardi di dollari per i prossimi 3-5 anni. «Il settore delle energie rinnovabili è molto redditizio, con ritorni compresi fra il 10 e il 20% annuo per i prossimi due decenni», afferma **Claudio Berretti**, direttore generale di **Tip** (Tamburi Investment Partners), la *merchant bank* italiana quotata in Piazza Affari e specializzata nell'investimento in piccole società ad alto potenziale di sviluppo.

Le aziende italiane quotate — attive generalmente nel fotovoltaico e nel-

l'eolico — cominciano ad essere numerose. «Possiamo ricordare **Alerion**, **Actellos**, **Erg Renewable Energy**, **Terni Energia**, **Greenvision Ambiente**, **Ascopiave** e **Kerseli**, un leader nella produzione di cellule fotovoltaiche e nell'installazione di impianti ad energia solare», spiega Berretti.

A queste società specializzate si aggiungono i no-

do, il settore continua ad essere nel suo complesso opaco e molto frammentato. Nei prossimi anni si andrà necessariamente verso una concentrazione», spiega Berretti.

In pratica, secondo il banchiere, nella fase attuale di mercato ci sono più capitali che progetti finanziabili. «Una situazione che può dare origine a un rischio speculativo,

che tuttavia è in parte rientrato dopo la crisi esplosa lo scorso anno», conclude.

Proprio per favorire le operazioni di fusione e acquisizione internazionali Tip ha dato vita a



Tip Claudio Berretti, direttore generale

mi di quei gruppi di medie o grandi dimensioni che hanno costituito al loro interno divisioni specializzate nelle fonti rinnovabili. Fra queste spiccano i nomi di **Enel**, **Eni** e **Saras**.

«Sebbene i veicoli societari per investire nell'area delle energie rinnovabili stiano aumentan-

do, un network internazionale, il Corporate Finance International — Cfi — cui aderiscono una dozzina di boutique specializzate in operazioni di investimento diretto e attive prevalentemente in Europa occidentale, negli Stati Uniti e in India.

M. SAB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA